

SCONTRO CON L'ARAN. È saltata la firma sull'accordo

Premi ai regionali, la giunta prende tempo E i sindacati sono già in stato di agitazione

PALERMO. L'Aran ha annunciato ai sindacati che il governo vuole tagliare i fondi per i premi dei regionali ed è scoppiato lo scontro. L'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego ha incontrato ieri le organizzazioni di categoria ma il presidente Girolamo Di Vita ha comunicato che la prevista firma dell'accordo non ci sarebbe stata.

Dopo l'incontro i Cobas-codir, guidati da Marcello Minio e Dario Matrangola, hanno riferito che «il governo ha intenzione di tagliare i fondi per le progressioni orizzontali e di procedere quindi a una selezione per titoli con graduatoria unica (tra personale di ruolo e non) per assegnare a non si sa quanti dipendenti la progressione orizzontale». Il fondo destinato a questi incentivi è il cosiddetto Famp: serve per i premi di rendimento e una quota che al massimo può raggiungere il 30% è destinata alle progressioni

(promozioni senza cambio di mansioni che costerebbero circa 15 milioni). L'assessore Giovanni Ilarda ha annunciato di non voler finanziare fino al 30% quella quota per «costringere» a selezionare i dipendenti che la otterranno. La giunta ha preso tempo, rinviando a una delle prossime sedute il via libera. Ma i sindacati - che erano pronti a firmare sulla base di una intesa che prevedeva il massimo

quale ci opporremmo». E la Uil, con Giovanni Guadalupi, chiede «il rispetto dei patti. Attendiamo di vedere se la quota proposta dall'assessore basterà per tutti, altrimenti scatterà la protesta».

Intanto Ilarda ha scritto a Lombardo e a tutti i direttori generali per lamentare che solo l'assessorato al Turismo ha risposto alla direttiva con cui a inizio luglio veniva disposta l'attivazione di servizi per la trasparenza della pubblica amministrazione. La circolare prevedeva anche l'obbligo di rispondere al telefono e di pubblicare tutti i numeri su internet. Ilarda ha dovuto prendere atto che «nonostante un preciso obbligo di legge, la maggior parte dei dipartimenti non ha ritenuto neppure di fornire un qualsiasi riscontro». Da qui la fissazione di un nuovo termine, lunedì prossimo: «Ritenendo inammissibile una tale situazione, reitro la direttiva chiedendo che alla stessa sia data puntuale, integrale ed esaustiva esecuzione».

GIA. PI.

E sulla trasparenza, Ilarda critica gli assessorati: tranne uno, nessuno ha dato risposte

della disponibilità per dare i premi a tutti - hanno protestato: i Cobas hanno annunciato lo stato di agitazione: «Se l'orientamento dell'assessore, di legare il salario accessorio al merito - dice Enzo Abbinanti della Cgil -, dovesse vedere esclusi gli uffici di gabinetto e quelli assimilati, si tratterebbe di un'operazione di facciata alla